



Ufficio Comunicazione e Stampa della Corte costituzionale

Comunicato del 23 ottobre 2024

ESTINZIONE DEL REATO E TERMINI PER LA RIPARAZIONE DEL DANNO È ONLINE IL NUOVO MINI PODCAST “LE SENTENZE DELLA CORTE IN TRE MINUTI”

È disponibile un nuovo mini-podcast della serie “Le sentenze della Corte in 3 minuti”, dedicato alla [pronuncia 45 del 2024](#) ([comunicato stampa del 21 marzo 2024](#)) sull'[estinzione del reato](#) affermando che l'imputato può procedere alla riparazione del danno entro il termine massimo della dichiarazione di apertura del dibattimento.

La Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 35, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, nella parte in cui stabilisce che, al fine dell'estinzione del reato, le condotte riparatorie debbano essere realizzate «prima dell'udienza di comparizione», anziché «prima della dichiarazione di apertura del dibattimento».

Il giudice di pace di Forlì, nel sollevare la questione, aveva censurato lo sbarramento temporale che imponeva, prima dell'udienza di comparizione, l'adempimento delle condotte risarcitorie e riparatorie del danno conseguente al reato, da lui commesso, deducendo che il predetto limite temporale fosse in sé irragionevole e tale da determinare una disparità di trattamento rispetto agli imputati dei reati di competenza del Tribunale, per i quali la riparazione integrale del danno è ammessa fino alla dichiarazione di apertura del dibattimento (art. 162-ter cod. pen.).

La Corte ha ritenuto fondata la censura sotto il profilo della dedotta violazione del principio di ragionevolezza, osservando, in particolare, l'incoerenza del termine finale previsto dalla disposizione censurata rispetto al peculiare ruolo di “mediatore” del giudice di pace, il quale giudica reati di ridotta gravità, espressivi di conflitti interpersonali a carattere privato e alla finalità di semplificazione, snellezza e rapidità che connota il procedimento che innanzi a lui si svolge.

Di seguito i link ai mini-podcast già pubblicati:

- 1) [Sugar tax: non è costituzionalmente illegittima l'imposta sul consumo delle bevande edulcorate](#)

- 2) Il reddito di cittadinanza non può aiutare chi si rovina con il gioco
- 3) L'IMU non va pagata se si è denunciata penalmente l'occupazione abusiva dell'immobile
- 4) Autodichia Non spetta alle camere decidere sulle controversie per l'affidamento dei propri appalti
- 5) È incostituzionale negare l'accesso alle case di edilizia residenziale pubblica a chi non è stato residente per cinque anni in Veneto
- 6) Unione civile e rettificazione di sesso: i diritti della coppia non si estinguono nell'attesa di contrarre matrimonio.
- 7) Telefonate con i figli minori: irragionevole un regime più restrittivo
- 8) Introduzione della valvola di sicurezza dell'attenuante di lieve entità del fatto per il reato di rapina
- 9) Proroga concessioni balneari nella Regione Siciliana illegittima per violazione direttiva Bolkestein
- 10) Procreazione medicalmente assistita: il consenso dell'uomo non può essere revocato dopo la fecondazione
- 11) Suicidio assistito: la Corte ribadisce gli attuali requisiti e ne precisa il significato
- 12) È incostituzionale il divieto di rilasciare nuove autorizzazioni per il servizio noleggio con conducente (NCC)
- 13) Rettificazione di attribuzione di sesso: inammissibili le questioni sul "terzo genere"
- 14) Il regime del 41-bis non impone sempre l'impiego del vetro divisorio "a tutta altezza" durante i colloqui con i familiari minori d'età
- 15) Affettività della persona detenuta: illegittimo il divieto assoluto conseguente all'inderogabilità del controllo a vista
- 16) La Corte si pronuncia, con due sentenze, sul "payback" per i dispositivi medici
- 17) Convivente di fatto e impresa familiare
- 18) Contributo straordinario di solidarietà per le imprese energetiche
- 19) Dipendente pubblico con figli minori di tre anni e sede di servizio

Roma, 23 ottobre 2024